

bienti malavitosi. «Anche a Piacenza ci siamo dati da fare: grazie ad un finanziamento regionale abbiamo stipulato una convenzione con la Fondazione Caponetto già presente in molte regioni, ma assente in Emilia Romagna, ha detto Ferrari, sono presenti 32 clan mafiosi che contano ben 2600 affiliati: «Tanti piccoli comuni e amministratori

che si sono bruciati la dignità per un'idea di poco conto. Spesso le amministrazioni o gli imprenditori non vedono o non vogliono vedere che queste infiltrazioni mafiose sono un danno per tutti. A Piacenza è forse la più "sana" fra le province della regione proprio perché funge da crocevia e risente di tutti i flussi, anche dei "grandi bardi". La Lega, ha detto Pietro Pisani, segretario provinciale del Carroccio, ha intrapreso una grossa campagna di sensibilizzazione e di realizzazione della prostituzione: «Massima attenzione al controllo della piccola criminalità, i cui rischi sono maggiori di quelli della grossa criminalità e che è il cuore della mafia». Fra le risposte della Lega anche quella dell'appalto di Zuccato, che ha fatto sapere a Ziletti: «Non Manuel Calvi non ha fatto i lavori a ditte del territorio aiuta a tenere lontane le infiltrazioni mafiose». E' più facile, infatti, verificare con certezza le ditte locali e chi ci lavora.